

Padova per le sue ree procedure; nel dì 21
 3150 di Dicembre dell' anno 1350, fu messo a
 morte. Univerfale fu il pianto de' Cittadini
 per questa perdita: e perchè non si trovò in
 Città fe non *Marsilio* fanciullo figliuolo d'
 effo *Giacopo*, fatto un gran concorso al Pa-
 lagio, fu creduto bene di porlo a cavallo,
 e di condurlo per la Città, acciocchè il po-
 polo si stesse cheto, finchè giungeffero *Gia-
 copo* fratello, e *Francesco* primogenito dell'
 ucciso Signore, i quali venuti nel dì 22 del
 suddetto mese, entrambi furono di comun
 concordia dal popolo proclamati Signori. Dap-
 principio la loro concordia pareva invidiabile;
 1355 e *Francesco* era Generale della Lega di *Lom-
 bardia* contro a' *Visconti*; quando pigliato pre-
 testo di picciola querela, cavalcò d'improv-
 viso a *Padova*, e nel dì 18 di Luglio, fece
 porre le mani addosso all'incauto zio, e il
 mandò prigionie in una Fortezza, dove con
 suo comodo finì quello spazio, che gli rima-
 fe di vita. Sua moglie con un figlioletto
 fu rimandata a *Mantova*, perchè era della
 famiglia *Gonzaga*, e *Francesco* pigliò solo le
 redini del governo. Alcuni Scrittori attri-
 buiscono il fatto alle insidie tessute da *Gia-
 copino* a *Francesco*, e alle discordie insorte
 fra le mogli dell'uno e dell'altro. Acquistò
Francesco (che fu chiamato Secondo per di-
 stingerlo dal precedente) *Feltre* e *Belluno*
 1360 donatigli da *Lodovico* Re di *Ungheria* in ri-
 compensa de' servigi da effo riportati. Mossò dal-